

Medici di famiglia, allarme in Campania Ne mancano 643

*Nel 2028 andranno in pensione quasi 1200 camici bianchi
L'analisi di Fondazione Gimbe: «Età media sempre più alta»*

In Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale (Mmg) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle Regioni più popolate. E' quanto emerge dal rapporto **Gimbe** sull'analisi dei Medici di medicina generale (Mmg), i cosiddetti Medici di famiglia. Tra il 2019 e il 2024 il numero di Mmg è diminuito di ben 5.197 unità. Una riduzione che si colloca in un contesto demografico dove la popolazione invecchia e aumentano i bisogni clinico-assistenziali: nel 2025 gli over 65 erano quasi 14,6 milioni, di cui oltre la metà affetti da due o più malattie croniche. "La carenza dei medici di medicina generale - afferma **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe** - è un problema ormai diffuso in tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazio-

ne inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili". La Fondazione **Gimbe** ha analizzato dinamiche e criti-



Peso:43%

cità normative che regolano l'inserimento dei Mmg nel Ssn, stimando l'entità della loro carenza nelle Regioni italiane al 1° gennaio 2025. Tuttavia, precisa Cartabellotta, "è possibile solo stimare la media regionale delle carenze, perché il fabbisogno reale di Mmg viene definito dalle singole Asl nei rispettivi ambiti territoriali. Inoltre, i 21 differenti Accordi Integrativi Regionali possono modificare il numero massimo di assistiti, con il rischio di sovra- o sotto-stimare il reale fabbisogno di Mmg nelle singole realtà territoriali".

I criteri.

"I criteri per definire il numero massimo di assistiti per Mmg - spiega Cartabellotta - non hanno mai tenuto conto dell'evoluzione demografica degli ultimi 40 anni e, ancora oggi, ignorano le proiezioni per i prossimi decenni». La demografia della popolazione italiana è profondamente mutata: negli ultimi quarant'anni la quota di residenti di età 65 anni è quasi raddoppiata: dal 12,9 per cento (7,29 milioni) nel 1985 al 24,7 per cento (14,58 milioni) nel 2025. Ancora più marcato l'aumento degli over 80, la cui prevalenza è più che triplicata: dal 2,5 per cento (1,4 milioni) nel 1985 al 7,8 per cento (4,58 milioni) nel 2025. Le previsioni Istat confermano questa tendenza: nel 2035 gli over 65 rappresenteranno il 30 per cento della popolazione (17,36 milioni) e gli over 80 il 9,3 per

cento (5,39 milioni); nel 2055 saliranno rispettivamente al 34,5 per cento (18,34 milioni) e al 15 per cento (7,98 milioni). Al quadro demografico si aggiunge il peso crescente delle cronicità: secondo l'indagine Istat sullo stato di salute della popolazione, nel 2024 11,3 milioni di over 65 (77,3 per cento) erano affetti da almeno una malattia cronica, di cui 8,1 milioni (55,5 per cento) con due o più cronicità. «L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche - commenta Cartabellotta - generano bisogni assistenziali molto più complessi rispetto al passato. Di conseguenza, un massimale di 1.500 assistiti per Mmg, adeguato al quadro demografico sino agli anni Novanta, oggi riduce il tempo da dedicare ai pazienti, aumenta i carichi di lavoro e genera inevitabili ripercussioni su accessibilità e qualità dell'assistenza".

I numeri delle regioni.

I dati Sisac documentano una progressiva riduzione dei Mmg dal 2019 al 2024 in tutte le Regioni, con l'unica



Peso:43%

eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (+2,4 per cento). Complessivamente, in 6 anni, il numero di Mmg in Italia è diminuito di 5.197 unità (-14,1 per cento), passando da 42.009 a 36.812. Le differenze regionali sono molto nette: il calo più marcato si registra in Sardegna (-40,3 per cento), il più contenuto nella Provincia autonoma di Trento (-1,5 per cento). Secondo i dati Sisac, al 1° gennaio 2025 i 36.812 Mmg avevano in carico oltre 50,9 milioni di assistiti, con una media di 1.383 assistiti per medico e marcate differenze regionali: dai 1.153 del Molise ai 1.533 della Lombardia. “Il quadro reale - precisa Cartabellotta - è verosimilmente ancora più critico di quanto suggeriscano questi numeri. Infatti, con livelli di saturazione così elevati viene limitato il principio della libera scelta e diventa sempre più difficile trovare un Mmg disponibile vicino a casa. Una difficoltà che non riguarda più solo le aree a bassa densità abitativa, come zone montane e rurali dove i bandi vanno spesso deserti, ma coinvolge anche molte

grandi città”.

Per garantire una distribuzione omogenea e capillare dei medici di famiglia, tenendo conto della densità abitativa, della prossimità degli ambulatori e dell'esercizio della libera scelta, la Fondazione **Gimbe** ha assunto come riferimento il rapporto ottimale di 1 Mmg ogni 1.200 assistiti. Sulla base dei dati Sisac al 1° gennaio 2025, la carenza complessiva è stimata in 5.716 Mmg, distribuiti in 18 Regioni e Province autonome. Le situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le grandi Regioni: Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Campania (-643).

“Considerato che le stime sono calcolate sulla media regionale - precisa Cartabellotta - non si può tuttavia escludere che, anche nelle Regioni dove non emerge una carenza di Mmg, possano esserci ambiti territoriali o singole aree senza Mmg”.



Peso:43%